

## ALLATTAMENTO E FARMACI

Come possiamo aiutare una mamma che ci contatta chiedendo informazioni sulla compatibilità di un farmaco?

### 1. Nel caso di richieste in merito alla compatibilità di farmaci da banco possiamo fornirle le fonti per poter controllare da sé la compatibilità:

- ✓ il pdf creato per LLL dal Centro antiveleni di Bergamo sui FANS (antiinfiammatori non steroidei) scaricabile dal nostro sito

<https://lilitalia.org/10001-notizie/585-il-centro-antiveleni-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo-e-la-leche-league-insieme-per-le-mamme.html>

- ✓ il pdf del documento del Ministero della Salute scaricabile dal nostro sito

<https://www.lilitalia.org/risorse/documenti-informativi.html>

- ✓ link al sito del Ministero dal quale scaricare il documento “Farmaci nella donna che allatta”

[http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=3894&area=nutrizione&menu=allattament](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=3894&area=nutrizione&menu=allattament)

- ✓ elactancia [www.e-lactancia.org](http://www.e-lactancia.org)

- ✓ lactmed [www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK501922/](http://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK501922/)

Nel caso di farmaci non da banco o per patologie specifiche possiamo suggerire alla mamma di contattare il **Centro antiveleni di Bergamo** al numero **800 88 33 00**.

### 2. Nel caso in cui una mamma ci contatti in quanto sta vivendo una situazione difficile poiché dovrà iniziare ad assumere un farmaco per un importante problema di salute:

- Parlare in modo approfondito con la mamma in merito al suo allattamento (età, peso del bambino, gestione dell’allattamento) e alla sua condizione di salute – a tal proposito può esserci d’aiuto il “questionario per le consulenze di tipo medico” (queste informazioni possono permetterci di fare ricerche più approfondite sulla compatibilità dei farmaci proposti).
- Incoraggiarla a collaborare apertamente con il suo medico: riflettere insieme per inquadrare le domande da porgli riguardo agli effetti che il farmaco potrà avere sul suo bambino e sul suo allattamento.
- Esplorare insieme i suoi sentimenti riguardo a cosa vuole o vorrebbe fare: offrire ascolto affinché possa elaborare i suoi sentimenti e dubbi.
- Fornirle informazioni e riferimenti: fornire alla mamma fonti attendibili e aggiornate da condividere con il suo medico (vedi file fonti allegato)
- Sostenerla e incoraggiarla nelle sue scelte

### 3. Quando il medico consiglia di smettere di allattare

Nel caso in cui il medico abbia suggerito alla mamma di smettere di allattare, noi possiamo sostenerla e stare al suo fianco affinché possa esprimere con franchezza la sua volontà di allattare.

Ci sono alcune domande che la mamma può rivolgere al suo medico in questo caso:

- Quali sono le motivazioni per cui viene consigliato di interrompere l'allattamento?
- Esistono studi a sostegno di queste affermazioni o si tratta di un'opinione personale?
- Esistono farmaci o terapie alternative? (Parlare alla mamma della possibilità che il medico possa contattare direttamente il Centro antiveleni di Bergamo)
- Cosa succederebbe se si rimandasse la terapia?

Se la mamma non riuscisse a comunicare apertamente con il suo medico o a vedere riconosciuta l'importanza dell'allattamento, possiamo suggerirle di sentire un altro parere.

Nel caso in cui risultasse comunque necessario interrompere l'allattamento, si può valutare con la mamma la possibilità di un'interruzione temporanea, dandole tutte le informazioni e il supporto necessari a mantenere la produzione.

Se la mamma decide di smettere di allattare possiamo essere comunque al suo fianco dandole tutte le informazioni pratiche per gestire il seno in modo da evitare l'insorgenza di problemi e allo stesso tempo possiamo sostenerla in questo percorso condividendo le strategie che conosciamo per rendere questo momento il meno traumatico possibile per il bambino ma anche per lei.

## APPROFONDIMENTO

La stragrande maggioranza dei farmaci da banco o su ricetta sono compatibili con l'allattamento, sebbene molti passino nel latte materno in piccolissime quantità. Solitamente la concentrazione raggiunta nel sangue è superiore a quella che si verifica nel latte (che si aggira intorno all'1-2% del dosaggio assunto dalla madre).

Considerazioni generali sulla compatibilità di un farmaco:

- L'età del bambino: minore è l'età gestazionale del bambino, minore sarà la sua capacità di eliminare il farmaco assunto attraverso il latte materno. (Un farmaco considerato compatibile per una mamma che allatta un bambino nato a termine potrebbe non esserlo per un prematuro).
- Il peso: Il farmaco inciderà di meno su un bambino più pesante rispetto a quello della stessa età ma più leggero.
- Fase dell'allattamento: un bambino allattato esclusivamente riceverà più farmaco di quello che assume un bambino che si nutre anche di cibi solidi.
- Emivita del farmaco: l'emivita è il tempo che il farmaco impiega a dimezzare la sua concentrazione nel sangue materno. Farmaci con un'emivita breve sono preferibili perché ciò significa che l'organismo materno se ne libera più in fretta.
- Durata del periodo di assunzione: un farmaco assunto per settimane o mesi ha un maggior impatto di un farmaco assunto per pochi giorni.

- Farmaco collaudato: in genere un farmaco già collaudato nel corso del tempo viene prescritto con più tranquillità rispetto ad un farmaco di nuova generazione (sul quale potrebbero non esistere molti studi).
- Formulazione: un farmaco a pronta azione è preferibile ad un farmaco a formulazione *retard* perché viene eliminato più in fretta sia dalla madre che dal bambino.
- Modalità di assunzione: per endovena/iniezione/orale/topico. La modalità di assunzione influisce sulla velocità con la quale il farmaco raggiunge il latte materno e anche sul livello di concentrazione nel latte.
- Un'alternativa all'interruzione dell'allattamento è la possibilità di coordinare le poppate con l'assunzione del farmaco (fattibile con bambini più grandicelli rispetto a neonati).
- Effetti del farmaco sul bambino: quali sono i sintomi che vanno monitorati nel bambino.
- Effetti sulla produzione di latte.
- Valutazione dei rischi dello svezzamento nel breve e nel lungo termine